



ARCHI TETTURA





L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettrice dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanziaria di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

Mariano Berriola

PARLA IL DOCENTE

PROF. CARLO PERABONI

Coordinatore CDL Progettazione Architettura
Politecnico di Milano - sede di Mantova



“ Lavoriamo per luoghi inclusivi, sicuri ed accessibili ”



Prof. Peraboni, quali sono le materie di studio relative ai Corsi di Laurea in Architettura?

Il Corso di studio in Progettazione dell'Architettura ha come obiettivo prioritario la formazione di una professionalità capace di rispondere in modo adeguato alla crescente complessità dei problemi connessi al progetto di architettura e guarda con sempre maggiore attenzione ai nuovi compiti e responsabilità richiesti dal mondo professionale.

In questo senso, lo studente viene accompagnato attraverso un percorso formativo che unisce una preparazione critica e intellettuale all'acquisizione di un sapere tecnico, in modo da poter comprendere compiutamente e saper svolgere, le differenti competenze richieste in ambito professionale.

Un percorso che fornisce un'offerta formativa ampia ed articolata comprendente discipline scientifiche, umanistiche, artistiche che vengono insegnate attraverso le formule didattiche dei laboratori e dei corsi monografici. Un percorso formativo che trova nella Città di Mantova, ed in generale nel territorio mantovano, la possibilità di esplorare ed apprendere il complesso rapporto che lega il progetto di trasformazione all'esigenza di valorizzare e preservare il valore di testimonianza rappresentato dagli elementi preesistenti.

L'esperienza del progetto ha un ruolo centrale nel percorso formativo e si fonda su una forte sinergia tra laboratori multidisciplinari e corsi disciplinari: i laboratori forniscono le competenze metodologiche e operative necessarie per concepire, rappresentare e sviluppare nelle sue implicazioni costruttive un progetto di architettura;

i corsi provvedono a costituire quell'insieme di conoscenze che danno un compiuto significato alla pratica del progetto. Un'attenzione rivolta all'apprendere attraverso un percorso di sperimentazione che abbiamo mantenuto anche quest'anno, anche quando le difficoltà legate alla pandemia non hanno consentito il tradizionale lavoro in presenza; le attività didattiche non si sono mai interrotte e sono proseguite sperimentando nuove forme di interazione didattica e differenti modalità di comunicazione.

Durante le attività del Corso di Laurea allo studente vengono inoltre proposte attività seminariali, conferenze, workshop, visite di mostre, viaggi di studio, incontri con architetti e studiosi attivi in ambito nazionale e internazionale, in modo da ampliare la propria visione in relazione ai differenti campi di azione del progetto.

Occorre avere una preparazione di base specifica, o ritiene che Architettura sia accessibile a tutti?

Come sottolineavo in precedenza, il Corso di Laurea di Progettazione dell'Architettura propone una gamma di discipline molto ampia e articolata, alcune presuppongono l'applicazione di capacità teoriche, altre valorizzano competenze e abilità pratiche. Il primo anno di attività è specificatamente dedicato all'armonizzazione dei profili in funzione dei differenti percorsi di provenienza; un lavoro importante che già al termine del primo semestre di lavoro rende le differenze rispetto ai diversi percorsi di provenienza sostanzialmente irrilevanti.

Un'attenzione particolare alle caratteristiche dei



diversi percorsi di provenienza è prevista anche in occasione della preparazione al test di ingresso; presso il nostro Polo viene attivato un Corso di preparazione alla prova di ingresso funzionale a fornire le differenti competenze di base indispensabili per affrontare il test nazionale. Il corso di preparazione consente inoltre di effettuare una simulazione del test stesso in modo da sperimentare le modalità di svolgimento e verificare il proprio livello di preparazione.

Vorrei sottolineare agli studenti come non abbia molto senso autolimitarsi rispetto alla propria provenienza scolastica ma occorra al contrario prestare grande attenzione rispetto al proprio impegno futuro. In questo senso non risulta particolarmente importante la provenienza scolastica passata ma occorre, al contrario, prestare grande attenzione rispetto alle caratteristiche dell'impegno richiesto; per questo possiamo sicuramente affermare che il Corso di Laurea non è per tutti ma è assolutamente riservato agli studenti capaci di esprimere una forte curiosità e un irresistibile desiderio rispetto all'immaginare il futuro!

Quanto di tecnologico o digitale c'è nella vostra laurea?

Entrambi gli aspetti sono presenti e assumono un ruolo centrale nel percorso didattico; in particolare, gli aspetti tecnologici riguardano la messa a fuoco delle strategie da utilizzare durante l'attività progettuale in modo da garantire la massima rispondenza del progetto al contesto sociale, fisico, produttivo ed economico con il quale si confronta. In questo senso si guida lo studente ad assumere come arco temporale di riferimento per il progetto l'intero ciclo di vita di un edificio, dalla fase del reperimento delle materie prime necessarie per la sua costruzione, fino alla sua dismissione. Gli studenti saranno avviati alla comprensione della struttura e delle dinamiche caratteristiche del processo edilizio, ovvero all'approfondimento delle modalità organizzative attraverso le quali le attività progettuali e costruttive consentono di giungere alla realizzazione di un edificio a partire dall'espressione di una esigenza, e del ruolo che i diversi operatori che agiscono in tale processo sono chiamati a svolgere.

Per quanto riguarda la componente digitale, oggi sempre più importante nel progetto, sono state inserite specifiche attività formative, denominate "Digi skills" che mirano a fornire allo studente le basi operative digitali oggi necessarie nel campo della modellazione architettonica, nonché a incoraggiare la cosiddetta fluidità digitale sempre più necessaria per comprendere e supportare i processi di progettazione architettonica.

In questo senso il programma delle nostre attività didattiche risulta sempre attento a cogliere le nuove esigenze della professione; non dobbiamo dimenticare che il compito dell'architetto consiste nella ricerca di soluzioni capaci di corrispondere ai bisogni degli individui e delle comunità e di come le tecniche costruttive non possano essere mai considerate in modo separato dai contesti di riferimento e dagli obiettivi traguardati dal progetto.



Crede che in futuro ci saranno buone opportunità di lavoro per i laureati in Architettura e quali sono gli ambiti più promettenti?

Io credo fermamente esista nella nostra società e in tutti i segmenti di mercato (nazionale ed internazionale) un grande ed evidente bisogno di "progetto". Un grande bisogno di figure professionali capaci di interpretare nuovi bisogni e prefigurare nuove soluzioni. Le esperienze con cui quotidianamente ci confrontiamo mettono in evidenza due questioni:

» la necessità di reinterpretare il ruolo e la figura dell'architetto rispetto alle modalità con cui la professione si è svolta e presentata nel passato. Capacità di fare rete, aggiornamento rispetto alle evoluzioni tecnologiche, riconoscibilità rispetto a competenze e conoscenze specialistiche sono aspetti che consentono all'architetto di ampliare in modo consistente l'interlocuzione con il mercato del lavoro;

» la necessità di differenziare i percorsi formativi e caratterizzarli rispetto ad obiettivi curricolari "di base" che progressivamente si arricchiscono e articolano, riconoscendo il valore di esperienze e attività fornite dall'Università in termini complementari al percorso formativo curricolare. Workshop, Summer school, seminari intensivi, hackathon di progettazione la nostra offerta formativa contempla un'ampissima gamma di iniziative formative, variamente denominate, che assicurano allo studente la possibilità di caratterizzare e rendere riconoscibile come "unico" il proprio percorso.

Occorre ricordare come queste due questioni interessino, in termini complessivi, il tema della formazione universitaria dell'architetto e devono pertanto riferirsi all'interezza del percorso di apprendimento proposto. In questo senso diventa pertanto importante la capacità dello studente di tradurre e contestualizzare le due questioni con riferimento sia al percorso triennale che all'estensione del Corso di Laurea Magistrale. Gli ambiti più promettenti sono tutti quelli legati alla soste-



nibilità ed alle soluzioni green. In questo senso tutte le scale del progetto devono essere oggetto di una rinnovata attenzione ed in questo contesto il ruolo dell'architetto risulta, e risulterà in futuro, sempre più rilevante.

Quali sono le competenze più richieste dalle aziende e dalle Istituzioni quando si trovano a dover assumere un laureato in Architettura? Insomma, quali capacità e abilità devono realmente possedere?

Come è tradizione, gli sbocchi professionali del laureato in Progettazione dell'Architettura sono le istituzioni e gli enti pubblici; le imprese private operanti nei campi della costruzione e trasformazione della città e del territorio; gli studi professionali e le società di progettazione.

L'ampiezza delle competenze acquisite consente al laureato in Progettazione dell'Architettura di collaborare efficacemente all'elaborazione di progetti architettonici alle diverse scale, a partire dalla definizione degli obiettivi progettuali fino alla verifica della praticabilità



tecnica delle differenti, possibili, soluzioni.

Il laureato potrà concorrere alla definizione e all'analisi di problemi che caratterizzano le diverse azioni di trasformazione dell'ambiente costruito, operando alle diverse scale di lavoro ed ai differenti contesti insediativi; questo gli permetterà di misurarsi consapevolmente con il complesso quadro delle risorse e dei vincoli che condizionano i percorsi progettuali.

Elemento distintivo del percorso di formazione è l'apprendimento della capacità di lavorare in un team di progettazione multidisciplinare; questo permette al laureato di affrontare in modo qualificato ed efficace le numerose interlocuzioni necessarie per l'elaborazione delle differenti fasi del progetto.

Occorre ricordare come il laureato in Progettazione dell'architettura potrà, previo superamento dell'Esame di Stato, iscriversi all'Albo professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Sezione B, Settore Architettura, con il titolo di Architetto Junior; in

questo senso il Corso di Laurea offre, anche nella prima sezione formativa triennale, una importante opportunità professionalizzante.

Quanto tempo impiega un laureato nelle vostre discipline ad ottenere un impiego redditualmente stabile?

Il nostro ateneo svolge con cadenza annuale una indagine occupazionale tesa a verificare il tasso di occupazione registrato dai nostri laureati ad un anno dal conseguimento del titolo al fine di verificare l'efficacia dei percorsi formativi nel mondo del lavoro ed indirizzare in modo consapevole l'orientamento professionale. (Dati Occupazionali | cm.careerservice.polimi.it).

Una indagine di grande valore, che invitiamo tutti gli studenti a consultare, alla quale si è aggiunta lo scorso anno una seconda indagine svolta per comprendere e misurare i caratteri dell'occupazione a cinque anni di distanza dalla Laurea. I dati che emergono segnalano un tasso di occupazione ad un anno dalla laurea pari al 89% per i laureati italiani e del 77% per i laureati stranieri; percentuali che aumentano rispettivamente al 95% e all'85% al traguardo dei 5 anni dalla data di conseguimento della Laurea. Interessante segnalare anche il dato relativo al tasso di occupazione relativo ai laureati triennali; l'84% dei laureati che decide di accedere al mercato del lavoro al termine del triennio formativo risulta occupato entro un anno e la percentuale sale al 94% al entro il quinquennio.

In che modo il mondo dell'architettura e delle professioni ad essa collegate possono dare un contributo in termini di sostenibilità al futuro delle persone e del pianeta?

Il contributo dell'architetto al tema della sostenibilità del pianeta è evidente! Molti degli obiettivi di sostenibilità 2030 definiti dall'ONU hanno elementi di connessione esplicito con il "PROGETTO" così come inteso nel nostro Corso di Laurea. Progettare in modo sostenibile significa saper costruire e gestire un'edilizia in grado di soddisfare al meglio i bisogni e le richieste dei committenti, tenendo conto delle risorse utilizzate e dei caratteri dell'ambiente con cui ci si pone in relazione.

In questo senso il contributo dell'architettura non risiede solo nelle scelte che rendono il progetto qualificato in senso ecologico, ma anche attraverso i valori di sostenibilità che il progetto trasmette agli utilizzatori dell'edificio o della città. Mi piace qui ricordare che l'undicesimo Obiettivo di sostenibilità chiede esplicitamente all'architetto di lavorare al fine di rendere le nostre città, e più in generale tutti gli insediamenti umani, luoghi INCLUSIVI, SICURI ed ACCESSIBILI. Attraverso questi tre concetti chiave l'architettura concorre in modo sostanziale a promuovere la sostenibilità del nostro vivere.

Mariano Berriola



POLITECNICO
MILANO 1863

POLO TERRITORIALE DI
MANTOVA

**CATTEDRA
UNESCO**

MANTOVARCHITETTURA

**DIDATTICA
INNOVATIVA**

**MANTOVA LAB
RICERCA**

STUDIARE ARCHITETTURA A MANTOVA

www.polo-mantova.polimi.it

orientamento.mantova@polimi.it